

LA STAMPA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Arcostasia

Nuoto - Canottaggio - Vela

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

SPORTIVA

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla posta.)

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15

Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 17-31

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



Il Quarto Giro d'Italia.

Il piemontese Vincenzo Borgarello, il campione dell'equipe « Legnano », che ha confermato anche in questo Giro d'Italia le sue ottime qualità di *routier* resistente e veloce, vincendo la seconda tappa: Padova-Bologna.

(Fot. della ditta Scarabelli di Bologna)

La finitezza squisita della

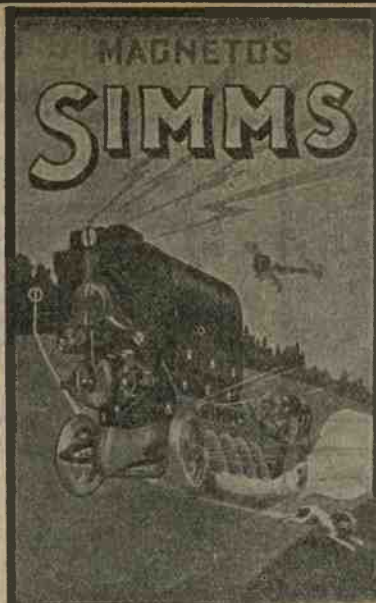
MOTOBORGO

la pone al disopra di tutte le altre.

Meccanici e Negozianti assicuravano la rappresentanza dal 1912.

E. M. BORGO

TORINO - Via Venti Settembre, 15 - **TORINO**



Rappresentanza e Deposito
G. BUSSOLOTTI e C.

TORINO

Via Silvio Pellico, 5

Magneti **SIMMS**

Candele **SIMMS**

Allumage **SIMMS**

(messa in moto ed accensione per accumulatori).

Fabbrica di Accumulatori Elettrici



per tutte le applicazioni

Giov. Hensemberger

Monza - Milano - Vienna - Odessa

Esportazione in tutto il Mondo

Opuscoli, Istruzioni e listini in sei lingue.

CICLI

Rambler

==== Insuperabili ====

Scorrevoli - Eleganti - Rigidi

Rappresentante Generale per l'Italia

R. MONNEY - **TORINO** Via Bellini, n. 2

Si eseguono riparazioni garantite a qualunque bicicletta.

RIUNIONE DI PADOVA

La Signorina **Giuseppina Cagnano** vince il

Campionato Italiano

con BICICLETTA

BAIARDO

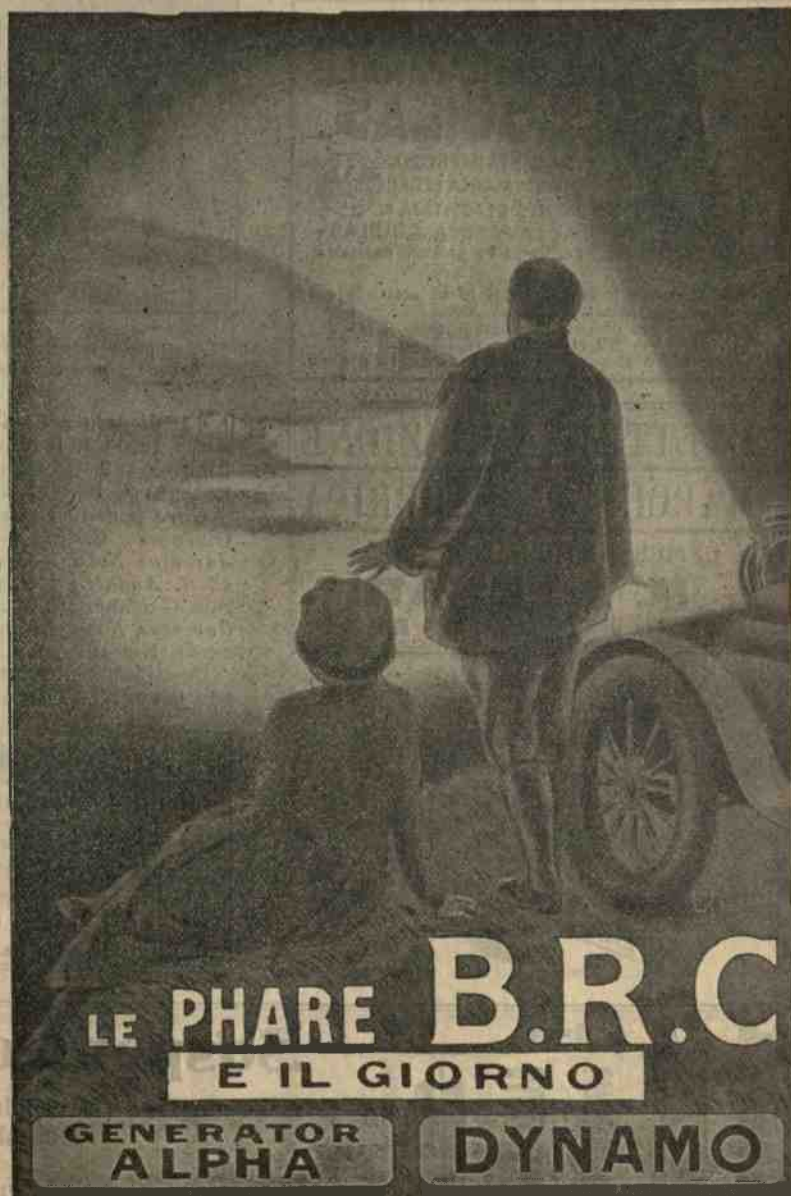
gomme **DAMIANI**

percorrendo 10 Km. in 17 minuti.

Nessuna Vittoria fu mai tanto ambita e disputata.

BAIARDO LORENZO

Via Carlo Alberto, 22.



FRATELLI BLANC - Via Ariosto, 17 - **Milano**

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao

Il cacao del Re



« È un futuro vincitore di Gare
perché usa il Cacao Talmone ».

ANZANI

Courbevoie - Seine.

Motori extra leggeri per aviazione e turismo.
Records mondiali di velocità e distanza con
motori da 35 e 50 HP.

A. FAUSER e C. - Rappresentanti per l'Italia - Novara

COPPE PER PREMI

In vero argento
e di metallo bianco argentato.

Grande deposito sempre pronto

ARGENTERIE DA REGALO
GAETANO BOGGIALI

Telef. 20-72 - MILANO - Via S. Maurizio, 17 (intar)
Chiedere catalogo gratis mediante cartolina con risposta.

MARCHE PER VELOCIPEDI

ED AUTOMOBILI.

IN DECALCOMANIA E DI METALLO

G. DIDONE

MILANO - VIA VIGEVANO - 32



NON AVEVA
IL VERO FANALE
"AQUILAS."

CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA "AQUILAS"
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

Lampade e Proiettori "AQUILAS", ad acetilene, per
miniere, gallerie, abitazioni, negozi, ecc.
Un milione e mezzo di pezzi venduti in tutto il Mondo.
Torino 1911
Due Diplomi d'Onore ed una Medaglia d'Oro

BREVETTI D'INVENZIONE
E MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE

A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Le gare ciclo-podistiche
allo Stadium di Torino

Le annunciate gare ciclo-podistiche, organizzate
con seri intendimenti dalla Commissione sportiva
dello Stadium, sotto la direzione del marchese
Ferrero di Ventimiglia, ebbero domenica scorsa,
26 maggio, esito soddisfacente.

Più di cento furono i concorrenti alle gare e
buona parte di essi dimostrarono attitudini a
diventare futuri campioni.

Ogni prova si è svolta colla massima regolarità,
ed il pubblico si interessò moltissimo, applaudendo
i giovani campioni.

Ecco l'esito di ogni gara:

Campionato ciclistico studenti (licei e istituto),
metri 3000: 1. Merlo Felice, Istituto tecnico Som-
meiller; 2. Bertaglia Luigi, id.; 3. Vigliano Italo.

Campionato postelegrafici, Km. 5: 1. Sartini
Antonio, con 350 metri (Maino); 2. Saracco Angelo;
3. Mengoni Alessandro; 4. Cairo Matteo; 5. Nigra
Arturo; 6. Ferrero Costantino; 7. Volpati Giu-
seppe; 8. Rossotto Bartolomeo.

Gara podistica ginnasi e tecniche: 1. Arlorio
Francesco, Scuola tecnica Giulio; 2. Sacco Giu-
seppe, Scuola commerciale; 3. Novarese Felice,
Ginnasio di Chivasso; 4. Guida Cesare, Scuola
tecnica Giulio; 5. Torrano Carlo; 6. Rajneri Gio-
vanni; 7. Pene Francesco; 8. Segre Arturo.

Campionato ciclistico studenti (tecniche e gin-
nasi), Km. 5.

Si formano tre batterie; i primi quattro di ogni
batteria entrarono in finale. Dopo movimentata
lotta arrivano: 1. Verda Giacomo, Scuola tecnica
Lagrange; 2. Idalzi Francesco, Scuola Commer-
ciale media; 3. Arlorio Giovanni, Scuola tecnica;
4. Scarcione Giovanni, Pinerolo; 5. Curdier Ettore;
6. Sasso G.; 7. Aniello C.; 8. Recrosio Giuseppe;
9. Lesquero; 10. Vitrotti; 11. Serra; 12. Maresca.

Gara ciclistica per meccanici, Km. 3: 1. Rosa



La riunione sportiva di domenica 26 maggio allo stadium di Torino. — In alto: La partenza dei podisti. — In basso: I postelegrafici concorrenti alla corsa ciclistica.

Campionato podistico studenti (licei e istituto),
metri 1800: 1. Bodoira Paolo, Istituto Buniya di
Pinerolo; 2. Sartore M., Istituto tecnico Som-
meiller; 3. Buffa Luigi, id.

Gara podistica internazionale, Km. 5: 1. Cattro
Giuseppe, O. S. Audace; 2. Testone Adolfo,
Juventus Nova, a 50 metri: 3. Morgante Antonio,
O. S. Audace; 4. Arri V. Juventus Nova; 5. Ga-
rola Giovanni, O. S. Audace; 6. Lazzaro Giacinto,
Juventus Nova. Seguono: Moscritto, Castelli, Ric-
cardi, Nigra.

Classifica per squadre: 1. Olub Sport Audace,
con 9 punti; 2. Juventus Nova, con 12 punti.

Carlo (Maino); 2. Lenzi Edmondo; 3. Ostano;
4. Pastrone; 5. Bollea; 6. Berrona; 7. Salassa;
8. Fresia.

Il Premio Peugeot.

Il concorso dell'Aviella per il premio Peugeot di
10.000 franchi a quell'aviatore che con mezzi propri
riuscisse a fornire un volo di 10 metri al minimo,
ha ottenuto 198 iscrizioni. La cifra veramente im-
ponente fa sperare in ottimi risultati.

Un concorrente certo Lavalde all'aerodromo di
Juvisy colla sua Aviella è intanto riuscito ad otte-
nere qualche piccolo volo, e ciò ad onta di un vento
violento e di una pioggia diretta.

La Maglieria delle Società Sportive

fornitrice delle principali Società d'Italia.

Mitissimi prezzi

LAVORI D'OGNI GENERE

CONIUGI CARMAGNINI

TORINO - Via Belvedere, 6, angolo Via Mazzini - TORINO



MEDAGLIE - DISTINTIVI...
TARGHE - COPPE...
DIPLOMI...

CATALOGO GRATIS a richiesta

Sospensioni L'AS per Automobili e Camions

Le più semplici (si regolano con una sola vite).

Le più solide (un solo tubo serve da guida).

Le più durature (garanzia un anno).

Chiedere listini e prezzi all'Agenzia Generale per l'Italia - Corso Torino, 2 - Genova.

FORTI SOONTI AI RIVENDITORI



La sanzione ufficiale ad una nostra iniziativa

Dal Ministero della Guerra abbiamo ricevuta la seguente lettera che siamo orgogliosi di pubblicare:

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Roma, 23 maggio 1912.

Nel momento in cui un'onda di sano entusiasmo per l'aviazione corre il Paese, e solleva manifestazioni di nazionale simpatia e fede per questo nuovo mezzo dell'arte bellica, sento vivissimo il desiderio di esprimere il mio grato animo a codesto benemerito Giornale, che ebbe la feconda e nobile iniziativa della formazione delle squadre dei Volontari Aviatori, i quali valorosamente concorsero, nell'attuale campagna di guerra in Libia, ad illustrare per la prima volta l'applicazione del nuovissimo sport sul campo di battaglia.

Lieto di constatare che l'accennata iniziativa fu opera felice di un giornale italiano, che già conta al suo attivo tanta benemerita per lo slancio veramente proficuo con cui promuove ed incoraggia nella Patria ogni genere di sport, mi è grato esprimere a V. S., che con tanto amore dirige La Stampa Sportiva, i sensi del mio più alto compiacimento e della mia particolare gratitudine.

Con distinta stima

Il Ministro: SPINGARDI.

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale
La Stampa Sportiva - Torino.

CORRISPONDENZA

Ventimiglia. Molinari. — Troppo tardi per questo numero.

Biella. Giacomo Bocca. — Grazie. Veda a pag. 5.

Napoli. Perrone. — Ricevuto. Non lasciarci sprovisti. Saluti.



La corsa motociclistica Biella-Oropa. — Nella 1ª categoria giunsero 1° Della Ferrera Federico (Della Ferrera) 2° Valenzano (Idem).

La corsa motociclistica in salita Biella-Oropa.

La corsa motociclistica internazionale sul tratto Biella-Bottalino-Cossila-Favaro-Oropa (km. 12,800) è stata favorita dal concorso di ben 32 concorrenti, rappresentanti tutte le Case nazionali ed estere più note. Alla partenza, sul percorso ed all'arrivo una vera folla di spettatori assiste alla gara disputatissima e molto interessante, per quanto l'organizzazione non sia stata molto soddisfacente ed abbia anche provocato qualche incidente.

Le velocità fornite furono ottime. Nella 1ª categoria (macchine della cilindrata 1/2 litro), giunsero:

1° Della Ferrera Federico (Della Ferrera), in 12'34" 1/5 — 2° Valenzano (Della Ferrera), in 12'48" 3/5 — 3° Facchetti (Motoiève), in 13'2" 5 — 4° Borgo Michele (Borgo), in 13'9" 4/5 — 5° Rigat Felice (Rigat), in 13'18" 3/5 — 6° Longo M. (Rigat), in 13'48" 2/5 — 8° Borgo Carlo (Borgo), in 15'6" 3/5 — 9° Bourlot (Rigat), in 15'6" 3/5 — 10° Garbaccio

(Borgo), in 18'24" 3/5 — 11° Pusterla (Triumph), in 19'24" 4/5 — 12° Vailati (Triumph), in 24'23" 4/5.

Nella 2ª categoria (macchina della cilindrata di 1/3 di litro) giunsero: 1° Merlo (Frera), in 19'26" 2/5 — 2° Guesa (Bucher), in 19'37" — 3° Porrino (Frera), in 38'3" — 4° Radice (Frera), in 43'2" 1/5.

Nella 3ª categoria (macchina della cilindrata di 1/4 di litro), giunsero: 1° Semeria (Siamt), in 14'47" 2/5 — 2° Rolando (Moto Gaia), in 18'25" 4/5.

La corsa fornita da questi due corridori è degna di nota, perchè ambedue compirono il percorso in tempo minore di quello della categoria superiore. Funsero da cronometristi ufficiali i signori Acquati e Leguazzi del M. C. I.

Le gare erano state precedute al mattino dall'arrivo dei partecipanti alla marcia turistica motociclistica Milano-Pavia-Tortona-Alessandria-Vercelli-Cavaglia-Bollengo-Biella (km. 216). Giunsero regolarmente al traguardo: Mascheroni Carlo (Motoiève) — Verducci Mario (id.) — Cremastri Melchiorre (id.) — Radice Aldo (Frera) — Merlo Clemente (Frera) — Figini Felice (Triumph) — Nesti Guido (id.) — Pusterla (id.).



« Il Circuito dell'ora » nei dintorni di Parigi. — A sinistra: Un furgoncino a motore in una curva. Nel centro: Il motociclista Péan, vincitore del circuito, con una macchina Peugeot di 2 HP e 1/2 a 2 cilindri. — A destra: Péan in curva.

Campionato Italiano resistenza 1911 - Km. 230 - 1° Azzini
Milano-Verona-Mantova-Modena 1911 - Km. 290 - 1° Belzeni
Circuito Colli Euganei 1911 - Km. 240 - 1° Bordin
Gran Corsa delle 6 ore - Verona 1911 - Km. 165 - 1° Pertilelli

tutti con
biciclette

DEI

maous TEDESCHI

Domandate il Catalogo
alle Officine DEI
MILANO - P. Paoletti, 4



Il IV Giro Ciclistico d'Italia. Dopo i primi arrivi a Bologna. — A sinistra: Fasoli, primo dell'equipe militare. — A destra: Borgarello, primo arrivato. (Fot. Scarabelli - Bologna).

Il Quarto Giro Ciclistico d'Italia Dall'Abruzzo all'Umbria

(Dal nostro inviato speciale).

Firenze, 27.

Quando ripenso alle asperità della tappa Pescara-Roma, ed all'epica lotta caduta nel nulla per un volgare sbaglio di strada, mi viene da imprecare a quella mancata segnalazione che ha frustrate tante belle energie privandole della soddisfazione della lotta finale, del meritato coronamento alla immane fatica sostenuta.

La più bella, la più difficile, la più emozionante tappa di questo IV Giro d'Italia si è risolta nel modo ormai risaputo, sì che sarebbe querimonia vana risalire alle responsabilità e ulteriormente commentarle.

Preferisco quindi essere cronista obiettivo ed esporre nudamente nelle sue varie fasi lo svolgimento della terza, della quarta e della quinta tappa.

La Bologna-Pescara.

Il tenore Borgatti, il commendatore, come lo chiamano familiarmente i bolognesi, ha voluto salutare i partecipanti al Giro d'Italia prima che lasciassero Bologna ed è stato il suo, in certi momenti, un saluto caldo e rumoroso. Alle 4,30, ora fissata per il convegno sotto il portico dell'indipendenza a Porta Maggiore, mancano ancora due delle équipes concorrenti, ma i curiosi abbondano e tra questi vi è Sigfrido Borgatti che vuole portare il suo saluto agli eroi del pedale. La sua alta persona spicca su tutte e anche la sua voce la si distingue tra le altre per la tonalità alta. A partire si ritarda, ma la causa non va data a tutti i concorrenti, ma anche ad un telegramma che invita a ritardare di qualche minuto il via per evitare spiacevoli inconvenienti lungo la strada, ed è per questo secondo motivo che il collega Costamagna non si irrita, non minaccia multe e attende pazientemente che i ciclisti si siano allineati. Il cielo è quasi del tutto coperto. Su Bologna si stende minaccioso un ingombro di nuvoloni; nero verso l'Appennino, si distende in un grigio ferreo solo a levante e trova modo per noi di formare un pensiero di speranza per una giornata buona. L'aurora rompe le nubi e si rivela in una larga pennellatura rossastra. I cicli si allineano e si rende possibile fare il conto degli assenti. I partenti sono ridotti a 42 e il 20 resta il punto di base per la classifica.

La corsa si fa subito velocissima malgrado la polvere fitta ed asfissiante. Le strade sono buone; l'aria è frizzante ed i migliori corridori ne approfittano coll'intenzione di ridursi in pochi all'avanguardia.

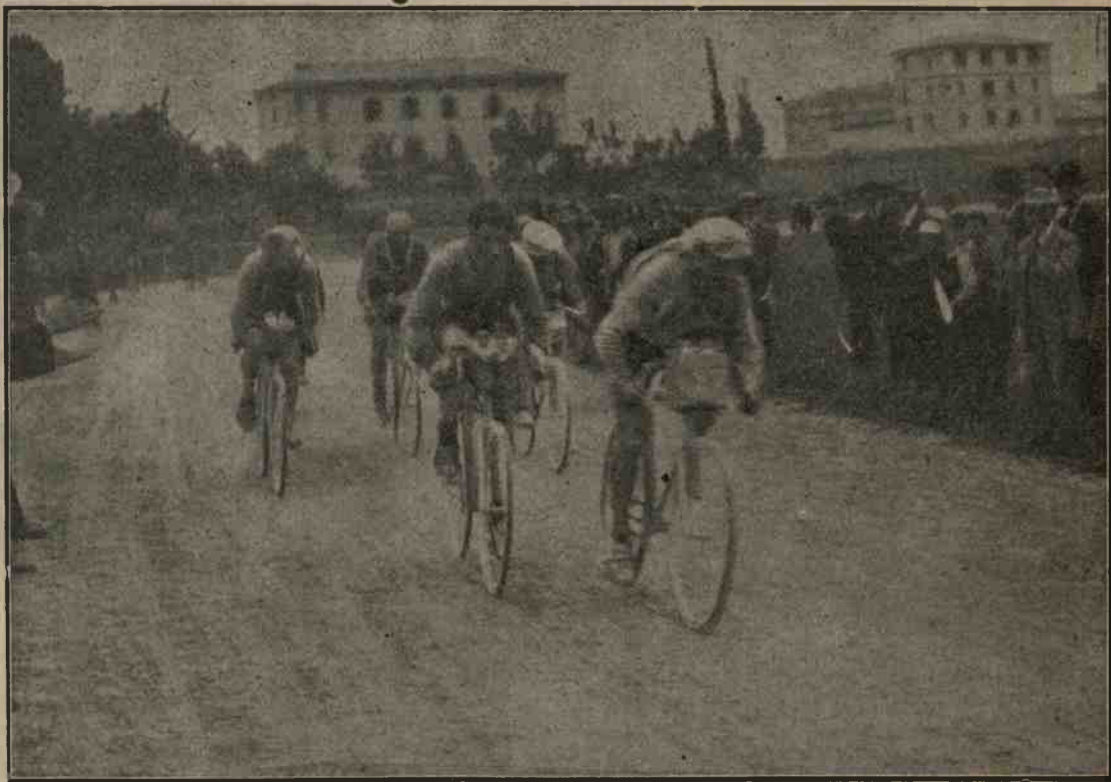
Imola, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini vedono transitare un gruppo poderoso e velocissimo.

Pesaro (147) ci riporta sulla riva del mare. Le collinette del Pesarese hanno procurato una breve fuga e un breve inseguimento, ma la corsa non ha acquistato ancora una sua speciale fisionomia. Si comincia a percepire che la vittoria si determinerà al traguardo finale, ma si crede che la salita a Loreto muterà sostanzialmente le cose. Pesaro, come tutte le altre città della Romagna e delle Marche, è in festa e ci accoglie come ospiti graditi, e così Fano e così Ancona. Sono sessanta chilometri di percorso, ma nulla accade di notevole. Fuori di Pesaro Aimo si ferma per il cattivo funzionamento dello scatto libero; ripara e riprende. Garda sosta anche lui poco dopo per il medesimo motivo. Borgarello si arresta per una gomma forata e la corsa procede al comando dei verdi, e diciamo meglio di Durando, il quale, provato dalla sorte maligna persiste nell'audacia. La strada passa fra sterminati campi di trifoglio.

La marcia è sempre sostenuta, senza tregua, ed il gruppo non si fraziona di gran che.

A Porto San Giorgio la situazione è talmente chiara che non vi è più alcuno che dubiti del risultato della corsa. Vincerà e vinceranno i più veloci, e nell'avanguardia di uomini veloci ve ne sono diversi: Durando, Azzini, Robotti, Aimo, Borgarello. Unica incognita resta il sapere se i dispersi, e cioè Micheletto, Gerbi, Rossignoli, Beni, Santhià riusciranno a rientrare nel gruppo. La corsa è diventata più lenta e dovrebbero ricongiungersi: ma vi sono due contrarietà, il vento che batte sui corridori e la distanza dal gruppo principale dei dispersi. Gerbi e Beni sono stanchi di battere da soli la strada; Micheletto e Santhià non hanno grande interesse a forzare, ma nel gruppo di testa sono sempre i verdi. L'unica équipe al completo che ha interesse ad affrettare il passo verso Pescara è quella dei verdi.

Durando per circa 200 chilometri è così costretto a guidare la corsa. Dà prova di essere una forte



L'arrivo del primo gruppo nell'ippodromo Zappoli a Bologna. (Fot. Scarabelli - Bologna)



Tipo smontabile.

CICLISTI montate PNEUMATICI
BUCCANEER - PALMER

Smontabili L. 21,00 - Il treno - L. 25,00 Tubolari.

Assicurazione della Fondiaria-Infornuti in Lire 2000 gratis.

TORINO - Via Arsenale, 17 - TORINO



Tubolare.

tempra di corridore e uomo di grande volontà. Porto San Giorgio, Santa Maria a Mare, Grottamare, San Benedetto del Tronto non portano alcun mutamento. Unico incidente comico lo si ha ad un passaggio a livello che una buona donna abruzzese si ostina a tener chiuso e che i ciclisti scavalcano con grande rapidità e leggerezza. L'unico movimento di corsa lo si ha da un bellissimo inseguimento di Albini. La monotonia comincia a renderci uggiosa la polvere e ci portiamo a Pescara ad attendere il contrasto finale e ammiriamo la bella riva adriatica.

L'arrivo avviene in volata fra un poderoso lotto di quattordici corridori.

L'esito è il seguente:

1. Ernesto Azzini - 2. Pavesi - 3. Allasia - 4. Aymo - 5. Robotti - 6. (a pari merito) Robotti Michele e Albini Pierino - 7. Bordin Lauro - 8. Borgarello V. - 9. Cocchi Giovanni - 10. Contesini Giuseppe - 11. Durando Carlo - 12. Galetti Carlo - 13. Garda Emanuele - 14. Vertua Carlo, *tutti in gruppo* - 15. Agostoni Ugo - 16. Gremo Angelo - 17. Ganna Luigi - 18. Gerbi Giovanni - 19. Bruschera Mario - 20. Bianco Eligio - 21. Sala Enrico - 22. Beni Dario - 23. Rossignoli Giov. - 24. Santhià Giuseppe - 25. Brizzi Gino - 26. Micheletto Giovanni - 27. Bosco Natale - 28. Benassi Aldo - 29. G. J. S. - 30. Fasoli Pietro.

L'équipe Peugeot vinse così il primo e secondo premio della terza tappa, e viene così a figurare buona seconda nella classifica generale, con 9 punti.

La Pescara-Roma.

Sabato mattina da Pescara i 39 corridori superstiti presero la partenza per la tappa dell'Abruzzo.



Azzini Ernesto, della Legnano, vincitore della 3ª tappa Bologna-Pescara.

Il cielo è coperto, ma ancora non accenna a piovere. Le colline si profilano nitide, ma sulle gioaie si ammassano nubi nere. Il Gran Sasso è quasi completamente coperto. La Majella è coperta di neve; ma appare distinta, perchè prende rilievo sull'ampio lembo azzurro di cielo. La mattinata è fresca, ma i ciclisti non accennano ad accelerare l'andatura. Si va ad un massimo di 27 km. all'ora, ed è poco, data l'ora e le strade relativamente buone. Pare che tutte le équipes si siano prefisse di non sforzarsi per non fare il giuoco di quelle, una o due fortunate, che non trovano mai dei chiodi sulla strada. Marciano in fila indiana, ma i colori si conservano distinti; pare di stare davanti ad una tavolozza nuova. Costeggiano il Pescara, Beni è capo del plotone di testa.

Fra Chieti ed Aquila la corsa non prende una netta fisionomia.

A poche centinaia di metri da Aquila si ha invece il primo incidente. Gerbi fa per avvicinare Durando ma per il cattivo stato delle strade scivola e cade trascinandosi dietro il torinese. Gerbi si rialza subito ma Durando rimane a terra come svenuto. L'avviciniamo premurosamente: non si è fatto alcun male, ma la caduta lo ha stordito, e per qualche momento non riesce a riaversi ed è solo quando si ottiene che risalga in macchina che riacquista la padronanza di sé. Lievi distacchi avvengono poi nella salita alla Sella di Torno (mille metri di altezza), ma quei pochi che perdono terreno lo riacquistano nelle discese verso Antrodoco e Cittaducale.

Particolare interesse destano a questo tratto di strada gli inseguimenti di Durando prima e di Agostoni poi. Nel plotone di testa i bianco-azzurri



Il mancato arrivo dei corridori allo Stadium di Roma. Il pubblico protesta e reclama il rimborso della quota d'ingresso. - A sinistra: Allasia, primo giunto a Magliano Sabina.

(Fot. Argus e Itala Photo-Reportage - Milano).

tengono quasi di continuo il comando. Nelle salite, Micheletto, Aimo e Borgarello si assumono le fatiche più aspre, mentre la pioggia incomincia a darci qualche noia.

Dopo Terni vi è la salita più aspra, quella che dovrebbe decidere la corsa.

Micheletto attacca. Lo vediamo curvare sul manubrio e pedalare con forza, mentre gli altri si mettono dietro decisi a non lasciarsi distanziare. Fatte però poche centinaia di metri cominciano i distacchi. Conti, Rotondi, Osnaghi, Bordin, uno dopo l'altro si lasciano distanziare e dietro loro gli altri. A metà salita due gruppi sono formati.

Gerbi prende il comando del secondo che è composto da Allasia, Durando, Agostoni e Borgarello. Micheletto si mantiene alla testa del primo. La prima salita verso Cantalupo è breve: segue un tratto pianeggiante, sufficientemente lungo da permettere ai distanziati di riprendere il gruppo e cominciare con essi la seconda salita fatta asprissima per la pioggia.

Micheletto ha ai suoi fianchi Galetti, Contesini, Fasoli, Allasia e Bordin e per quanto sforzi non riesce a liberarsi di essi. Gli si mettono a ruota all'inizio e con lui giungono a Cantalupo. Gli altri gruppi di due o tre isolati, lentamente si disperdono. A Cantalupo la corsa si è disorientata. Compiti pochi tourniquets, Contesini per la rottura del freno cade violentemente a terra. Un tratto di prato lo salva, da possibili conseguenze gravissime. Micheletto e Galetti sono travolti nella caduta e si rialzano celeramente e tornano a mettersi in macchina ma sono costretti a rallentare il passo. La caduta non ha avuto per loro gravi conseguenze ma tutti e due hanno delle escoriazioni alle gambe. Allasia approfitta dell'incidente degli avversari per fuggire e prima che Galetti e Micheletto riescano ad inseguirlo egli è già lontano

e ad ogni chilometro guadagna terreno. Da Cantalupo si avvia verso Passo Corese. Non è seguito da alcuno.

Giunto al bivio per la strada di Passo Corese e quella di Civita Castellana, invece di prendere la prima prende la seconda, è la migliore. Sul bivio non vi sono segnalazioni speciali. La Giuria lo segue al bivio, ingannata anch'essa dalla mancanza di indicazioni, dalla condizione delle due strade e da contraddittorie informazioni. Invece di richiamare Allasia sulla via buona prosegue anch'essa verso Civita Castellana e i corridori che inseguono Allasia vengono così trascinati anche



L'équipe Atala prima della partenza da Roma. - In alto: Micheletto. In basso da sinistra a destra: Pavesi, Galetti, Ganna.

Agenzia Lombarda
Via Bazzoni, 8
MILANO

Pneumatici TEDESCHI
trionfatori del grande match
GERBI contro GALETTI

Agenzia Piemontese
Corso Oporto, 31 bis
TORINO

essi sulla medesima strada. Da Passo Corese per la via di Narni i ciclisti però non avevano da percorrere che 33 km., per la via di Civita Castellana invece il percorso viene a trovarsi aumentato di oltre 80.

Una seconda strada si presentava come possibile per il percorso, ma l'idea di seguirla, quando l'errore fu constatato, fu subito scartata perché la gente del luogo accertava essere essa impraticabile. D'altronde Allasia aveva già oltrepassato Magliano e pedalava verso Civita. L'errore si presentava come irrimediabile. La Giuria decise di proseguire; 13 corridori hanno già oltrepassato Magliano Sabina; occorre inseguirli. La nostra automobile parte velocissima e li raggiunge più presto di quanto si era immaginato. A poca distanza ci attendono i corridori che avevano smesso ogni idea di proseguire. Le automobili delle Case concorrenti son ferme. Fra i corridori è avvenuto un pronunciamento. Pavesi, il ragioniere, ha interrogato un contadino sul percorso da farsi. Saputo che per giungere a Roma vi sono ancora 80 km. da percorrere, si è convinto ed ha convinto gli altri di troncare con un atto di protesta la corsa. Ottanta chilometri senza rifornimento sono troppi,



Il campionato francese di velocità è stato vinto dal ciclista Perchicot col quale si congratula l'ex campione Friol rimasto questa volta soccombente. (Fot. Rol - Parigi).

e lo dichiarano a Costamagna appena si presenta ad essi. Costamagna interroga i rappresentanti delle Case presenti e questi si dichiarano di uniformarsi alla volontà dei loro corridori. I 13 ciclisti vengono notati come giunti contemporaneamente, ed Allasia per quanto avesse distanziati gli altri, li ha attesi ed ha compiuto con essi l'ultimo tratto di percorso. Viene quindi anche lui considerato come giunto contemporaneamente. Ai 13 del gruppo di testa formatosi sotto Magliano, sono Santhià, Aimo, Beni della *Bianchi*, Gerbi, Bordin, Rossignoli della *Gerbi*, Fasoli della *Militare*, Borgarello della *Legnano*, Durando ed Allasia della *Peugeot*, Galetti, Pavesi e Micheletto dell'*Atala*.

E' noto come la Giuria abbia deciso, in una laboriosa seduta che tenne la mattina seguente a Roma, di annullare questa quarta tappa: Pescara-Roma, e di aggiungerne al Giro una supplementare da disputarsi il 4 giugno sul percorso del Giro di Lombardia.

La tappa più monotona: Roma-Firenze.

Firenze, 27.

La Roma-Firenze non è mai stata monotona, come tappa del Giro d'Italia, come quest'anno.



Le corse al Velodromo Milanese. — Il match Feroci Morisetti. (Fot. Argus - Milano).

Se non fosse stato dell'incantevole panorama che offriva il percorso, per lunghissimo tratto incanalato nell'Umbria pittoresca e verde, sarebbe occorso ai più di addormentarsi lungo la strada. I ciclisti, fiaccati dal primo tratto del percorso, tutto a falsi piani, a montagne russe, da Perugia a Firenze tennero un passo di neppur 20 km. all'ora, rallentando a tratti, sì da farci credere che intendessero rinviare all'indomani il loro arrivo a Firenze.

E' solo dopo qualche decina di chilometri da Roma, e precisamente sulle salite di Narni, che si hanno i primi momenti di lotta vivace. La strada è ottima, ma spesso erta e faticosa. Quattordici corridori firmano insieme al controllo di Narni; gli altri seguono a pochi minuti. Ganna vi giunge ultimo, affranto dal dolore che gli procura una gamba ferita e gonfia. Il varesino abbandona la corsa, proseguendo poi, nel pomeriggio, in treno, per Firenze.

Il controllo e rifornimento di Narni sono stati fatti in modo regolarissimo. La pittoresca città ha fatto ai concorrenti del Giro d'Italia accoglienza cortesissima. Poche centinaia di metri di volata ci portano a fianco dei ciclisti. I primi gruppi già si sono riuniti, ed il quarto, guidato da Borgarello, avanza celermente e non può tardare a congiungersi ai fuggitivi.

L'agile ciclista piemontese dà in questa corsa una bellissima prova della sua forza e della sua volontà. Perseguitato dalla cattiva sorte, dimostra

di avere imparato a vincere gli inevitabili scorgiamenti. L'inseguimento di Borgarello si prolunga per 14 km., ed a Sangemini si riunisce al gruppo. Avanziamo verso Todi, verso nuove ed aspre salite, però assai meno aspre di quelle di Narni.

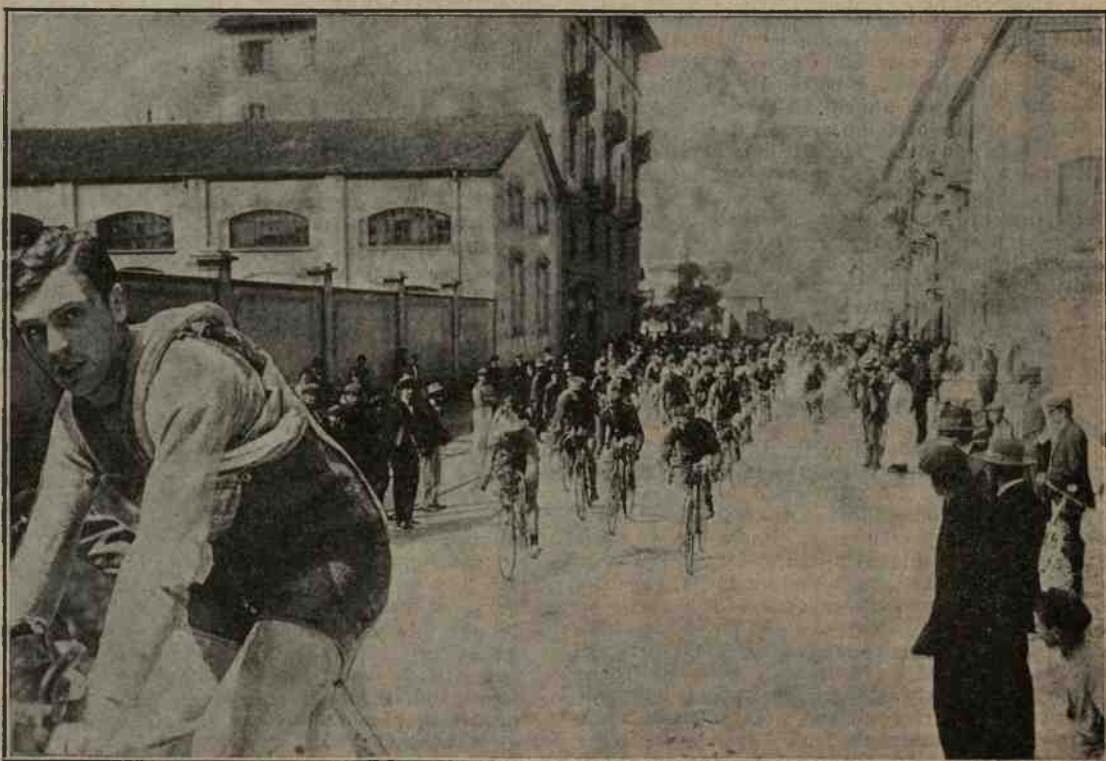
Sulla salita di Todi le équipes sono così rappresentate nel gruppo di testa: quattro uomini della *Bianchi*, quattro *Peugeot*, tre *Senior*, tre *Gerbi*, due *Atala*, due *Legnano*, due *Italiana*, tre militare, due *Globo*, tre *Goericke*, un *Favero*.

Complessivamente una trentina di individui, che dimostrano in massima buona volontà di giungere insieme a Firenze, ma nessuna intenzione di accelerare l'andatura.

I corridori tengono un passo inferiore ai 25 chilometri all'ora. La lentezza permette lo studio delle condizioni degli avversari e la ricerca del momento opportuno per la fuga in massa di una équipe, fuga difficile, che non sempre riesce e che molte volte fa, come oggi, degenerare la corsa in una passeggiata turistica, riservando la fase decisiva agli ultimi chilometri.

A Perugia avviene un nuovo tentativo di distacco da parte dei *grigio-bleu*. Al controllo, Beni giunge primo, ma chi primo riparte è Pavesi, che si trascina dietro Micheletto e Galetti.

Pavesi ha premeditato il suo piano. Pratico della posizione e delle strade che seguono, egli ha precedentemente stabilito la fuga. La confusione è grande, ed il suo tentativo riesce. Mentre



La corsa ciclistica Milano-S. Pellegrino. — La partenza. - A sinistra: Il vincitore, Mario Bassi della Pro Gorla. (Fot. Argus - Photo-Reportage Milano).

CICLISTI! Le migliori Macchine da turismo di MARCA MONDIALE

Domandate Catalogo alla:

Società Anonima B. **BIANCHI** - Viale Abruzzi, 10 - Milano

BIANCHI

montate
con gomme

PIRELLI

i colleghi sono ancora al posto di rifornimento, egli già si trova a capo dei suoi sulla via di Maglione. Curvi tutti e tre sul manubrio pedalano con forza, sicuri di acquistare per lo meno due o tre centinaia di metri di vantaggio e certamente li acquisterebbero se un bivio non li attendesse: il bivio della stazione. E sbagliano la strada... Pavese è troppo avveduto per non accorgersene subito, ma lo sbaglio, se non gli fa perdere terreno sugli altri, gli impedisce però di acquistare quel tale vantaggio che egli sperava per sé e per i suoi compagni di *équipe*.

I *grigio-bleu* si trovano così costretti a ritornare nel gruppo e la corsa riprende monotona e lenta. Gerbi ha perduto a Perugia qualche minuto, ma non fatica molto a ricongiungersi agli altri. Chi invece si distacca irrimediabilmente è Bordin, vittima di una foratura di gomma: che non gli permetterà più di riunirsi al gruppo di testa per tutto il percorso. L'Umbria ci passa davanti come in un panorama. Costeggiamo il Trasimeno. Delle città che ci occorre toccare non vediamo che le mura e le vie principali. Del bel lago che ci si presenta come un grande occhio cinereo incastrato nel verde, a malapena riusciamo a vedere le linee terminali. L'andatura è da formica. La strada si è fatta un tantino polverosa. Il gruppo dei corridori non ha più testa, né coda: i ciclisti formano un rettangolo, che ha sul lato avanzato l'*équipe* di Pavese e due dei *verdi*: Durando ed Agostoni.

Il rettangolo pare si sposti, non per forza propria, ma per inerzia. Il gruppo d'una trentina di corridori si fraziona poi per la salita di S. Donato, dove sol più una decina riescono a stare uniti all'avanguardia.

La lotta si fa accanita, le strade sono affollate di gente, ma i ciclisti non sentono né grida, né applausi, tanto hanno i nervi tesi e la mente concentrata nello sforzo ultimo. Si lanciano verso Firenze con furia indavolata, ma il secondo gruppo non rallenta e ad un croce-via ad angolo acuto la distanza scompare. I due gruppi sono riuniti e marciano in un unico plotone verso il traguardo.

Le *équipes* erano così rappresentate: Ga-



Il campione francese, Emilio Georget, vincitore della Bordeaux-Parigi subito dopo il suo arrivo al Parco dei Principi. (Fot. Rol - Parigi).

letti, Micheletto e Pavese, dei *grigio-bleu*; Aymo, Santhià, dei *bianco-celesti*; Agostoni, Allasia, Gremo, della *Peugeot*; Garda, Fasoli, della *Stucchi*.

Il rettilineo dell'ultimo chilometro è ampio e sgombro. Galetti, con una bellissima volata, taglia primo il traguardo...

Del gruppo si riconoscono nettamente al 2° ed al 3° posto Micheletto e Allasia. Nella confusione dei corridori addossati, le altre posizioni non vengono bene rilevate. Ad ogni modo la Giuria stabilisce il seguente ordine d'arrivo:

4. Agostoni; 5. Santhià; 6. Garda; 7. Aimo; 8. Fasoli; 9. Gremo; 10. Pavese; 11. Albini; 12. Beni; 13. Gerbi; 14. Azzini; 15. Cocchi; 16. Contesini; 17. Durando; 18. Vertua; 19. Sala; 20. Bruschera; 21. Rossignoli; 22. Gamberini; 23. Robotti; 24. Osnaghi; 25. Benassi; 26. Bianco; 27. Maverna; 28. Borgarello; 29. Goi Sante; 30. Perna; 31. Molon; 32. Zanella; 33. Santagostino; 34. Bordin.

A tarda ora sono arrivati Dilda, Robotti e Goi Cesare.

La classifica per *équipes* porta la squadra dei *verdi* al primo posto, a pari punti coi *grigio-bleu*, essendo stati penalizzati di un punto per un'infrazione di Durando che approfittò di aiuti estranei per cambiare una pedivella.

reporter.

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi

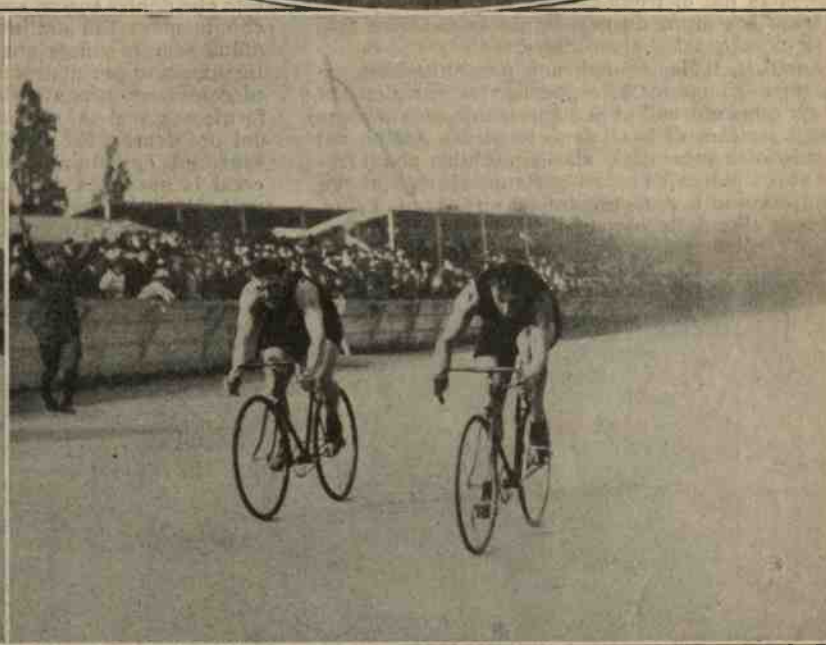
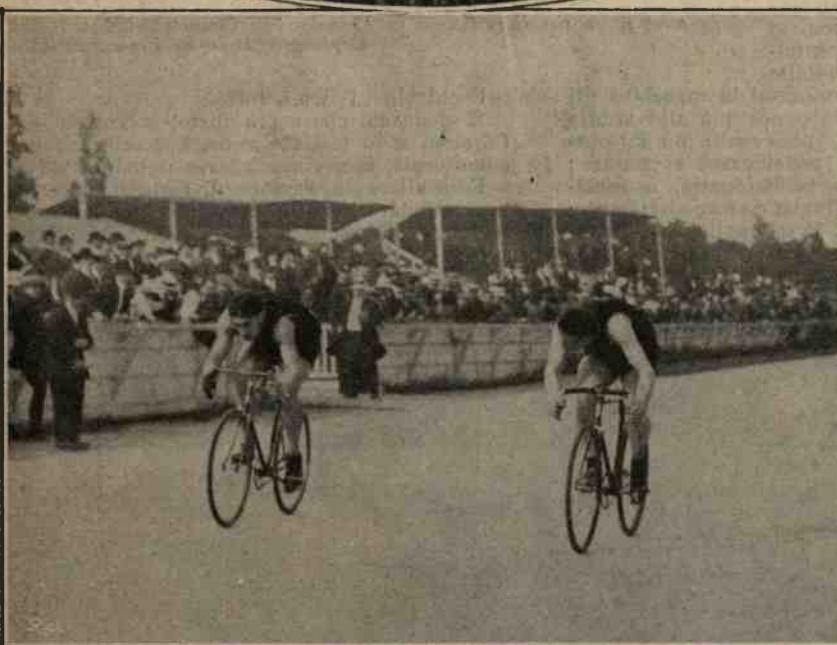
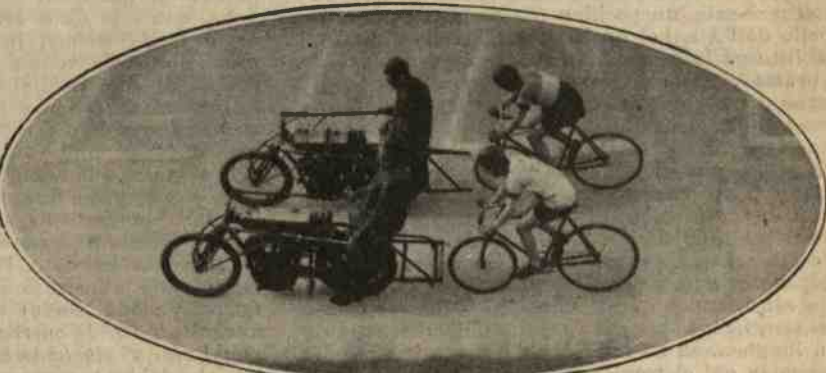
Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Emile Georget coprendo i 591 km. del percorso Bordeaux-Parigi in ore 19,84'50" con una velocità media di km. 81,188, 2. Petit Breton in ore 19,42'7", 3. Garrigou in ore 20,1'4", 4. Salmon in ore 20,6'24", 5. Léonard, 6. Deman, 7. P. Heusghem, 8. Dupont, 9. H. Heusghem.

Il Circuito motociclistico del Trasimeno

Delle due categorie motociclistiche per l'inclementa del tempo si è potuta solo effettuare quella riservata alle moto-leggere (inferiori ai 290 cm.) che è stata vinta da Luschi Fernando dell'U. S. Fortebraccio di Perugia su macchina S. I. A. M. T. in ore 0,55'.

Il percorso di km. 56 era molto guastato dalla pioggia.



Le corse ciclistiche al Parco dei Principi di Parigi. — In alto a sinistra: La caduta del ciclista Fouquet. — A destra: Darragon passa Didier nella corsa di 60 km. con allenatori. — In basso: Due arrivi del match Pouchois Védrine.

IL MIGLIOR PNEUMATICO PER AUTO E CICLI

AUSTAMERIC

Vendita al minuto: TORINO - Ditta PASCHETTA - Via Santa Teresa, angolo Via Genova.

Agenzia e Deposito per l'Italia:

LEIDHEUSER & C.

MILANO - Via Brera, 3 — TORINO - Via Principe Amedeo, 16.
ROMA - Via Mercede, 9 — BOLOGNA - Via Pietramellara, 63.



Le corse podistiche di velocità fra campioni francesi. — La corsa di 110 metri con ostacoli, vinta da De Guanderaz, in 17', battendo André, Labat, Martin, ecc.

I grandi destini della boxe

Me ne duole tanto per l'amico Corradini, che ogni tanto spara una delle sue bene aggiustate cartucce contro la boxe, o chiamiamolo meglio pugilato, ma, a sentir della gente che più di me ha il diritto di trinciare giudizi, questo sport ha un avvenire quali pochi osano sospettare, ed ha un peso enorme sui destini del mondo.

Non si tratta infatti di uomini comuni, quelli che ne profetizzano l'ascensione, ma di poeti, e sappiamo bene che da Omero e anche prima all'ultimo canzoniere napoletano, questi egregi filosofi in rima hanno sempre avuto ragione. Ed è così che in essi, malgrado i secoli accavalcatisi sulle loro opere, si son ritrovate tracce di cose che se ai tempi loro sembravano irrealizzabili, il nostro secolo le ha ridotte cose reali. Così il telegrafo e il telefono con e senza i fili, ed il volo dell'uomo, per tacere delle altre minori.

Ora assistiamo, nel paese che è sempre il cervello del mondo, Parigi, al trionfo del pugno. Maurizio Maeterlinck (chi non ne ha ammirato almeno i dolcissimi lavori teatrali?) sapete che cosa propone? nè più e nè meno che un accordo internazionale, un pochino più serio, si spera, di quello dell'Aia, nel quale sia ratificato, codificato, stabilito ed imposto ai popoli, che abbiano ancora il brutto vizio di darsi addosso, di usare il pugno, il solo pugno come arma, perchè l'unica degna dell'uomo; l'unica che effettivamente gli appartenga.

Non è a dire che la cosa, accolta in principio come una facezia lanciata in un raro momento di buon umore (perchè dicono, nè io ne so di più, che il poeta dolcissimo, e marito della dolce attrice francese, sia piuttosto un uomo serio, poco dedito allo scherzo su di sé o su di altri) sia finita senza trovare ammiratori, illustratori e commentatori, tanto più che l'oggetto delle discussioni più lunghe... ed anche più noiose, per lo stato di guerra in cui ci troviamo noi, è oggidì la guerra, ed essa è sempre un argomento buono per fare o scrivere quattro chiacchiere.

Anzitutto il Maeterlinck non è un entusiasta solitario del pugno. Chi segue la vita parigina sul luogo o nei giornali avrà sicuramente notato come colà i *matches* di boxe sieno in primo ordine nel genere di spettacoli, e che il pubblico che li frequenta, i giornali che ne parlano, gli uomini che ne discutono e se ne appassionano formano l'*élite*, la vera *élite* della cosmopolita vita parigina. Nar-

rava un collega in una corrispondenza da Parigi che il brioso scrittore Tristan Bernard, notissimo drammaturgo, dovendo arbitrare un *match* di boxe ed assistere alla *première* di una sua commedia in una stessa sera, se ne infischia di questa (che fu accolta benissimo *malgré lui*) e dicesse il *match* di boxe con il suo consueto entusiasmo. Ed attorno a lui, nelle serate di incontri famosi, un numero considerevole di autori noti, di uomini politici, di alti personaggi dell'esercito, anche del clero, assistono allo svolgersi di queste partite partecipando con tutto l'animo teso.

Povero amico Corradini! scrivi pure che tutto ciò ha del barbaro, che quel sangue colante, quelle mandibole fracassate, quelle costole cambiate di residenza, quelle spallucce che se ne escono dal loro posto hanno un senso di crudeltà che non è più dei nostri tempi, ma le tue parole (che forse ognuno di quegli entusiasti trova bellissime quando sta a tavola con i suoi attorno) resteranno tali perchè al pubblico, e questa volta non è la *folla briaca*, il *basso fondo sociale*, la *bestia uomo*, occorre a vedere quella rovina di due uomini e se la gode, e se ne ricrea, e poeticamente vi legge dentro tutto l'avvenire dei popoli!

E se andate da uno di questi poeti o scrittori a domandargli il come possa collegarsi un avvenire fatto di guerra aerea (la Francia ha dato il *buon esempio* con la costruzione della famosa squadra aerea) con un avvenire fatto di guerra a soli pugni egli vi risponderà: è fatale che debba essere così, perchè la mentalità dell'uomo si affina sempre più, la sua intelligenza, non più distratta dalle piccole cose urgenti che ormai la macchina gli fornisce a sazietà, si apre ognor più allo studio dei problemi più vitali, più reali, più interessanti ed egli finirà per considerare e pensare: creai la spada, la lancia, la baionetta, le centinaia di armi a mano ed il nemico fece altrettanto; creai il fucile, la pistola, la mitragliatrice, il can-

none, ed il nemico fece altrettanto; creai i mostri marini, ora sto creando i mostri aerei ed il nemico fece e farà altrettanto; se io creassi un fulmine, come Dio, essendo uomo come il mio nemico non potrei impedirgli di fare altrettanto; dunque? dove finiremo? che cosa è la guerra infine? è la lotta più comune, più bassa, più vana anche oggi che la mentalità dell'uomo è così vasta, della bestia contro la bestia per un dato predominio, quando non è un capriccio.



Le corse podistiche di resistenza in Francia. — Il Circuito dell'Est. — Da sinistra Orphée sul Ponte di Beaumont. — Una piccola

E chi vince? il più forte.

E se questo che è più forte lo armate di un fulmine, o lo lasciate nudo, col solo suo pugno come arma, non vincerà forse ugualmente?

Ecco allora la ragione di tornare indietro... e non marciare avanti; di tornare al pugno abbandonando l'idea dell'aereo a mitragliatrice;



La corsa di 100 metri vinta da Lorrain Rollot, in 11" 4/5.

BEJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
 Primi premi a tutte le esposizioni - Grand Prix Bruxelles 1910 - 2 Grands Prix Buenos Aires 1910 - 3 Grands Prix Torino 1911.



La partenza della corsa di 1500 metri vinta da Arnaud (a destra) in 4' 7" 4/5.

di riportare la lotta al gladiatore togliendo di mezzo l'aviatore!

Che bellezza di un ragionamento, non vi pare? Ed è così vecchio, così monotonamente vecchio pur non avendo mai fatto, nè facendo tuttora, una piccolissima di quelle tali grinze che a me cominciano a deturpare il viso! I poeti, come gli scrittori in generale, han-

del *bon goût parisien*, e dopo essersi ricreati con pasto allo *champagne* (senza le antiche minestre di lenticchie) se ne vanno ad assistere ai trionfi di Carpentier, del giovane *boxeur* parigino che s'incammina ad essere incoronato in qualche Campidoglio di Parigi come un gladiatore antico.

Diceva Amleto: parole... parole. Date retta a me, il ritorniamo all'antico dei nostri egregi amici del *Parnaso d'oltralpe* è un piccolo male che durerà pochi giorni, esso è dovuto anche, e forse soltanto, al fatto del giovane Carpentier che si avvia a diventar campione in quell'arte che si vorrebbe a direttrice delle future contese internazionali; quando saranno sbolliti gli entusiasmi del momento noi vedremo i nostri amici dello sport, i poeti della dolcezza e della malinconia, gli scrittori del romanzo a *sensation*, i drammaturghi cari alle nostre folle, tutti, tutti li vedremo riprendere ognuno il loro posto solito di combattimento, con il pensiero rivolto all'avvenire, al progresso, e sottoscrivere biglietti da cento per la *flotta aerea*... l'unica cosa che effettivamente fa a pugnò con certe considerazioni e certe profezie platoniche...

E l'amico Corradini si tranquillizzi e non sprechi più il suo giovine entusiasmo, il suo spirito fresco e puro per dare addosso ai landatori di questo sport *ammaccatorio*; il tempo gli farà giustizia, come l'ha fatta per la lotta con i suoi *grandi tornei*... a cadute fisse (te ne ricordi?) come l'ha fatta per tante cose, per tutte le cose che non persuadono profondamente, ma allettano solo, superficialmente, gli istinti della *bestia* che in ogni uomo esistono pronti a farsi avanti...

In quanto alla guerra futura ed al come si combatterà i lettori sono pregati di attendere... ma a pugnò non verremo mai più, sicuramente, salvo che col buon senso!

Raffaele Perrone.

SUCAI

Uno dei più importanti e nobili orientamenti dell'anima italiana è rappresentato dal fenomeno Sucai. Esso merita non soltanto d'essere conosciuto, ma anche meditato, perchè racchiude e nutre fecondamente in sé i germi di un grande avvenire per la Patria nostra.

La Sucai è l'ultima tappa dello spirito gogliardico. Ultima nell'ordine cronologico ed in quello morale. Ed è al tempo stesso la prima seria promessa che la gioventù colta scioglie alla presente società italiana; la promessa di un'Italia comandata e guidata da nuove generazioni di ottimati spieganti i titoli di un'aristocrazia novella: fatta di forza e di calma, di elevatezza intellettuale e d'energia fattiva, d'audacia conquistatrice e di gentile umanità.

Quando si parla di studenti, i cuori più chiusi si aprono, si spianano le fronti più arcigne.

Benedetta età! In cui l'anima è illuminata da tutte le fedi e scaldata da tutte le fiamme sentimentali, in cui dal corpo e dallo spirito promette una sana, turbolenta ed incontestabile pienezza di vita.

Età benedetta nella quale s'ha bisogno ogni giorno di una lotta da vincere, di un principio da difendere, di una donna da amare, d'un sacrificio da compiere.

In fondo però la Sucai mantiene e continua una tradizione. Giacchè è precisamente dalla gioventù studiosa che noi avemmo in ogni tempo l'impulso delle nuove tendenze che modificarono radicalmente gli uomini ed il mondo.

Ricordate voi i *clerici vagantes* che dalle aule universitarie andavano per il mondo gettando con le loro canzoni sacre e profane (assai più frequente profane che sacre) la semenza prima del libero esame e dell'umanesimo?

Noi li ritroviamo nell'epoca degli sdegni generosi e patriottici, ai tempi delle congiure e dei patiboli, quando tutti i popoli d'Europa sorsero a spezzare le catene del dispotismo.

Il romanticismo non fu che uno splendido episodio di vita studentesca che diede luogo ad una rinnovazione letteraria e ad una rivoluzione politica.

La Giovane Italia, Curtatone, le imprese garibaldine, scrissero a pagine vermiglie l'affermazione dei destini nazionali, col giovane sangue della nostra studentesca.

Poi vennero i giorni stanchi in cui la mente ondeggiava inquieta fra un disperato scetticismo mussettiano ed una noncuranza epicurea alla Fusinato. Si passavano le notti nelle pazze baronde tra una vaga attesa di rivolte e di barri-



destra: Orphée giunge primo al Velodromo del Parco dei Principi. - Il passaggio di ambina offre un mazzo di fiori al vincitore Orphée.

no ogni tanto il *mal di viscere* del ritorniamo all'antico! Ma dura in essi pochi secondi, quei pochi che bastano a farglielo scrivere e a darlo in pasto ai poveri gonzi che si dilettono a leggerli, dopo questi pochi istanti di *isterismo antico* essi infilano la *pelliccia* (non di capra!), si accomodano nella *limousine* che li attende alla porta, fanno una capatina nel miglior *restaurant* alla moda, incontrano l'amica che è l'ultima creazione



La corsa di 400 metri, vinta da Poulenard, in 50 3/5.

AUTOMOBILISTI!

Tipi 15/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

muniti di pneumatici

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO

Agenzia di Torino: GARAGE - Via Nizza, 86 - UFFICI - Via Belfiore, 50.

Le vetture
Migliori e più Convenienti

MICHELIN

BIANCHI

GRANDE DEPOSITO di FORNITURE per
CARROZZERIE - AUTOMOBILI
AVIAZIONE
A. G. ROSSI & C.

TORINO Fornitori R. Governo **MILANO**
36, Corso Vinzaglio - Telef. 11-57. 1, Via Pantano - Telef. 11-04.

Campo di Aviazione in **S. GILLIO** (Torino)

Affittansi Hangars a privati.

DEPOSITO:

Forniture per Aviazione.

Eliche Ratmenoff, Chauvrière, ecc.

Parti e pezzi staccati, accessori.

Ditta **A. & G. BORTOLOTTI** - Torino, Corso Oporto, 53.



LA
CANDELA

POGNON

LA MIGLIORE DEL MONDO

GARANTITA UN ANNO 4,90

PER LA SUA COSTRUZIONE È SUPERIORE A TUTTE LE ALTRE
BOUGIE POGNON LIMITED - LONDRA S. W.

Deposito: **SECONDO PBATI** - Via Carlo Alberto, 32 - **MILANO**

LA MARCA

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI



G. DAMIANI & C. TORINO



SUI VOSTRI PNEUMATICI È INDICE DI BONTÀ ASSOLUTA.

Via Belfiore, 50 - **TORINO** - Telefono 38-58.

La novità del Giorno.

Motocicletta C. B. R.

con

Motore a DUE tempi

(Brevettata)

Ideale per il Turismo:

Pratica — Leggera — Di semplice e robusta costruzione — Di sicuro
funzionamento — Facile a maneggiarsi — Di lunga durata — Non
dà scosse — Non stanca — Consuma poco — Costa poco —
Tiene una buona velocità ed È SPECIALE PER LE SALITE.

Lubrificazione automatica.

Si vende anche il solo motore

Chiedere alla Ditta costruttrice

Ingg. **CIGALA, BARBERIS e RU'A** - TORINO - Via Bellini, 3 - Telefono 30-04

Monoplani MORANE

I più veloci. — I più robusti. — I più meccanici.



Scuola e Modelli a **Villacoublay** a 7 Km. da Parigi.

Società Anonima degli Aeroplani **MORANE-SAULNIER**

PARIGI - 206, Boulevard Péreire - **PARIGI**

Cataloghi illustrati gratis.

Telegrammi: **Morsaul-Paris**.

Telefono 590-36.

Automobilisti!

Prima di fare acquisto di una Automobile, provate i châssis

NAZZARO

Forza 20-30 HP

Tre tipi di châssis

Unico tipo di motore 100 x 140

Agenzia Automobili NAZZARO & C.

ROYAL GARAGE

RENMIERT & FORNAS - Corso Casale, 20 - (Presso Gran Madre di Dio) - Telefono 53-47 - **TORINO**

cate. L'anima studentesca non aveva per anco trovato il suo *ubi consistam*.

Dileguato il grandioso sogno umanitario, gli amori dello studente dovevano ritornare colà donde erano partiti: alle fonti stesse della cultura e dell'istinto.

Il tedio d'un cielo grigio e mediocre di vita italiana l'avevano divagato per un poco dagli ideali di una volta.

Ma ecco il fantasma della Patria cantare nel cuore della migliore gioventù la sua strofa immortale. E la gioventù comprende la propria funzione, riconosce il proprio dovere, riconosce sé stessa.

In alto la Patria! E' il grido di coloro che custodiscono le memorie della storia, la consapevolezza degli antichi primati italiani.

danti una comunione necessaria e feconda tra l'uomo e la natura, lo studio dei fenomeni della vita a grandi altezze che si svolgono in un modo diverso di quaggiù, vanno ora preparando all'Italia una nuova gente di avanguardia.

Gente che domina lo slancio disordinato degli ardenti entusiasmi con la fredda e risoluta calma propria dei montanari. Gente che sa la bellezza e l'utilità dello sforzo, che conosce le soddisfazioni indicibili d'ogni mèta raggiunta, d'ogni gioia conquistata.

Austera avanguardia che ha trovato una scuola la quale educherà degnamente la terza Italia dandole le tre doti che le occorrono per essere nuovamente grande: la forza, l'amore e la volontà.

L'Alpinista-studente.

tipo di serie ben inteso fra le marche più reputate e cioè: fori cinghia King-Dick; mozzi Abingdon: serie tipo Dnrkopp; serie Sun; serie Piper; serie tipo Alcyon; serie Racer; serie Sirius; serie Juvenile; serie Tompson; cerchi tipo Westwood; cerchi di legno americani; manubri Blumel; attacchi Expander; mozzi tipo Chater Lea; catene Wippermann; catene Coventry; catene Peugeot bleu; catene Union; catene Perry; pedali tipo Bianchi; tipo B. S. A.; freni sistema Bowden; fanali d'ogni marca ad olio e ad acetilene; palloni di cuoio marca inglese Middlemore per foot-ball; palloni di cuoio per boxe... e poi dopo tutta questa po' po' di roba, una celebre macchina da scrivere americana, precisamente la «Amstrong» che non teme il confronto con tutte le più celebri marche del mondo.

Consigliamo chi sta a Milano a fare una visita ai magazzini di questa grande Casa per meglio convincersi di ogni cosa; chi invece non ha questa fortuna



Da una settimana all'altra. — Dal carnet dello Sportsman.

In alto da sinistra a destra: 1. Brizzi Gino, vincitore del Giro della Provincia Romana. - 2. Campini Ruggero e Marsala Vittorio, rispettivamente 1° e 2° nel Campionato Siciliano di corsa veloce nell'ottimo tempo di 11 3/5. (Fot. A. Marsala). - 3. La tradizionale festa del Grillo alle Cascine di Firenze; un tricolore infiorato che rappresenta un aereo. (Fot. Morandi - Firenze). — In basso da sinistra a destra: 1. L'equipaggio della «Loria» vincitore del match Piemonte Lombardia: Frigerio, allenatore. Sini-gaglia, Lucca, Toraschi, Lucioni, Taroni, Marinoni, Monza, Bertani, tim., Cattaneo. - 2. Il torneo bocciolo allo Stadium di Torino. La terna della società «La Multinica» di Chieri, vince la boccia d'onore. (Fot. Ubertalli e Morsolin - Torino). - 3. Piazza Lino, conosciuto col nome di Mino, noto dilettante, socio del Club Sportivo Firenze, vincitore di varie gare e 3° classificato nell'ultimo Giro di Toscana, morto in soli due giorni per una enterite acuta. (Fot. Morandi Firenze)

L'Italia è stata; essa deve essere con tutti i titoli della sua superiorità.

Prepariamo un'Italia con l'elmo di Scipio, con le tavole della legge, con gli scrigni dei banchieri genovesi e veneziani, coi pennelli, gli scalpelli ed i ceselli degli artefici toscani.

Viva l'Italia! Vogliamo l'Italia di Dante e di Galileo.

E da questo fermento giovanile prese impulso la nostra riformata coscienza nazionale...

Ma gli studenti non fecero soltanto dimostrazioni, sbandieramenti e discorsi, ché anzi, molte di tali manifestazioni più rumorose che dignitose testimoniavano gli isterismi d'una debolezza passata piuttosto che i segni d'una presente consapevole energia.

Si rivolsero alle Alpi e le studiarono e se ne innamorarono fondando la SUCAI (Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano) che ha per scopo di diffondere la conoscenza dei monti tra gli studenti d'Italia.

Le ascensioni faticose, gli accampamenti sal-

Nei mondo commerciale sportivo

Un ricco catalogo che sarà bene richiedere. — E' quello che la ben nota ditta Camillo Oggioni e C. di Milano, via Lesmi, 9, ha offerto a noi giornalisti ed ha spedito contemporaneamente a tutti i numerosi rappresentanti sparsi in Italia ed all'estero.

Si tratta di una pubblicazione assai ricca nella forma e nella sostanza; nella forma perché è un bel lavoro tipo-litografico; tanto in prima pagina che nella facciata posteriore figurano ricche incisioni a colori.

Del contenuto poi è superfluo parlarne; tutti conoscono la vasta e rinomata produzione di Casa Oggioni, che va dalle motociclette e biciclette Abingdon, chiavi Abingdon e pezzi in genere di questa Casa, alle selle Middlemore tanto in voga fra i nostri campioni del ciclismo; dalle biciclette San Giorgio, già tanto apprezzate, ai pneumatici inglesi Bates, tanto ricercati dai nostri automobilisti e così pratici per i nostri motociclisti e ciclisti. Lo stesso catalogo fa una rassegna minuta, coi singoli buoni prezzi di tutti i pezzi staccati per ciclismo, di qualunque serie o

si faccia mandare un catalogo per scegliere su quello l'ordinazione che è intenzionato di dare.

La filiale in Torino della ditta C. Oggioni e C. è posta in via Silvio Pellico, n. 8.

CORRISPONDENZA

Palermo, Marsala. — Ambrogis. Grazie. Si ricordi sempre di noi.

Genova, Paolucci. — Grazie, troppo scura.

Asti, Visone. — Le fotografie dei tiri troppo scure per farne la riproduzione.

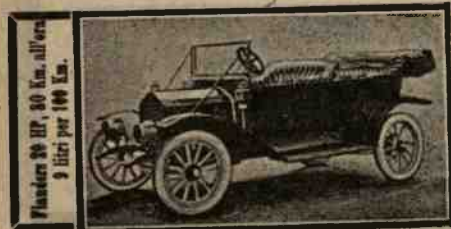
Bologna, M. Foglia. — Grazie, troppo scura.

Bassano, Grassi. — Idem.

Roma, Grassetti. — Idem.

Bologna, Veronesi. — Idem.

Bologna, Albertosi. — Idem.



Le più meravigliose automobili del mondo

E. M. F. FLANDERS

Produzione 1912: oltre 50.000 vetture — Capitale 250 milioni.

20 HP - Torpedo 4 posti - L. 5800

30 HP - Torpedo 5 posti - L. 7500

Agenzia Generale per l'Italia: Corso Torino, 2 - GENOVA

CONCEDONSI RAPPRESENTANZE - GARANZIA 12 MESI

20 HP TORPEDO 2 POSTI - L. 5500. - FURCONINO COMPLETO - 6200.

IL

Giro di Sicilia

Targa Florio

K. 1050.**26 e 27 Maggio.**

La più importante Corsa Automobilistica dell'annata, segna un nuovo trionfo dei Pneumatici **CONTINENTAL**, che ebbero già una incontestata vittoria nella **Targa Florio 1911.**

1° Snaipe	su vettura	SCAT
2° Garetto	„	LANCIA
3° Giordano	„	FIAT
7° Holsen	„	LANCIA
9° De Prosperis	„	SIGMA
10° Armone	„	ISOTTA-FRASCHINI

tutti su **PNEUMATICI**

CONTINENTAL

Continental Caoutchouc
MILANO



& Gutta Percha C^{ie}

Via Bersaglio, 36.

Telefono 20-45.



Il capitano aviatore Piazza.

Fra le autorità notammo il Conte di Torino, il prefetto sen. Panizzardi, il generale Pirozzi, comandante la Divisione, il generale Majnoni d'Intignano, il senatore Cefloria, l'assessore Moiana in rappresentanza del Sindaco, il commendatore Nicora, presidente della Corte d'appello, l'avv. Osculati, presidente della Società del Giardino, numerosi ufficiali in rappresentanza dei reggimenti di guarnigione a Milano.

Al suo apparire nell'aula, il conferenziere — così scrive il Cor-

mio, e voglio che insieme riuniti vadano ai miei colleghi d'aviazione, ai miei amici nell'azzurro, Moizo e Gavotti». Il gentile pensiero del valoroso aviatore per i suoi compagni è accolto dal pubblico con nuovi ed entusiastici battimani.

Incominciando, poi, la conferenza, egli accenna al suo imbarazzo di doversi trasformare d'un tratto da aviatore in oratore, da uomo d'azione in uomo di parole: « Anziché parlare dei miei voli — egli dice — preferirei di rifarli da capo tutti di seguito »; ed entrando in materia, ritesse le sensazioni da lui provate nei primi tentativi aviatori, e riassume con molta chiarezza alcune norme ed alcuni precetti desunti dalla sua ormai lunga esperienza di volatore. Narra vivamente

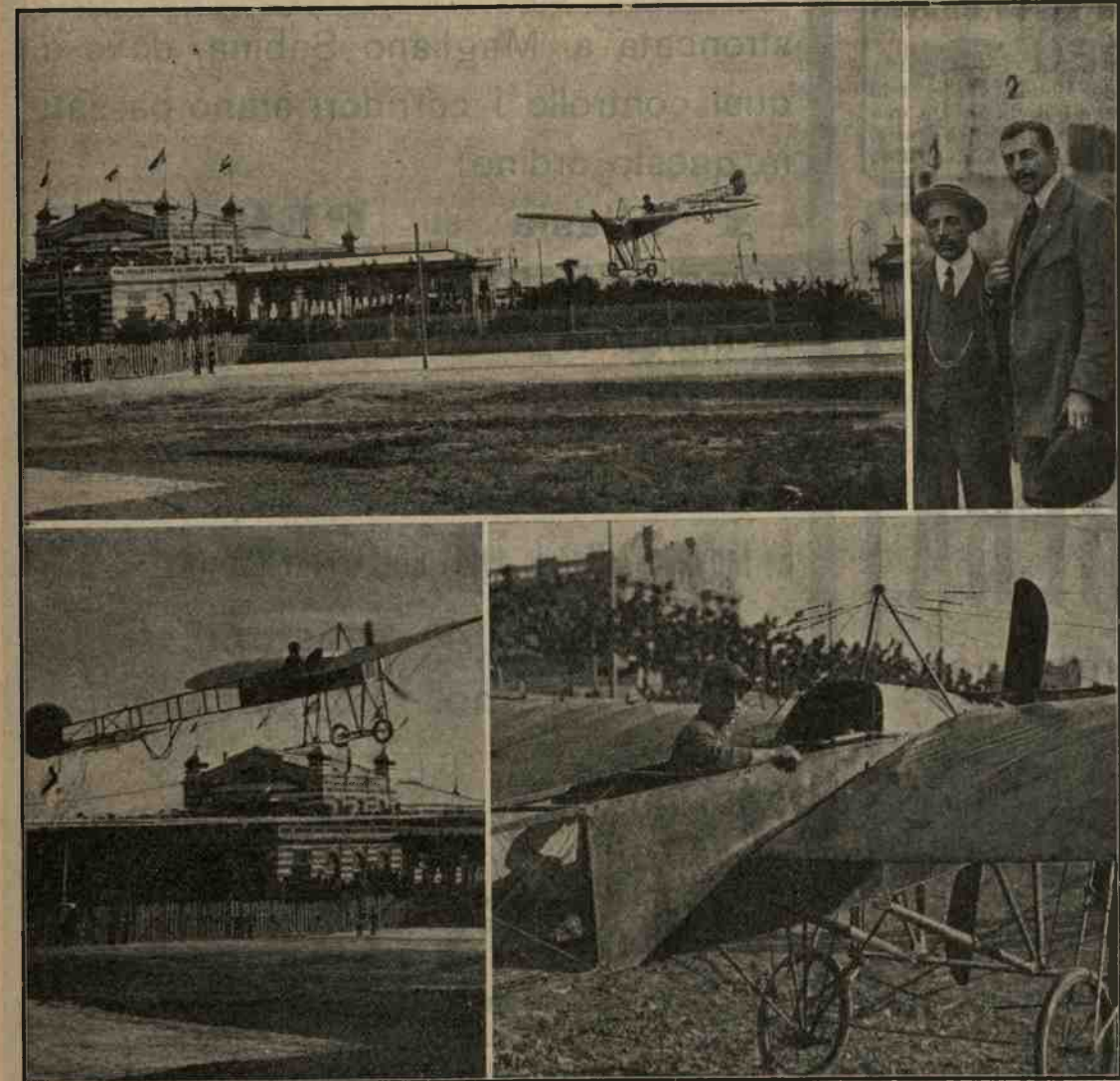


Il ten. aviatore Garino, che la mattina del 25, partito da Mirafiori, diretto a Somma Lombardo, cadeva nelle vicinanze di Vercelli, ferendosi gravemente.

Aviazione militare in pace e in guerra

Un pubblico numerosissimo ed elegante gre-miva la vasta sala d'Oro della Società del Giardino, dove, invitato dalla Lega aerea nazionale, il capitano Piazza doveva tenere l'attesa conferenza: *Volando*. Il concorso degli invitati fu tale che molti, non trovando più posto nell'aula, dovettero rimanersene assiepati lungo il corridoio e nelle sale contigue. Erano presenti non poche personalità cospicue.

riere della Sera — è salutato da un applauso unanime, fragoroso, che dura per parecchi minuti. Egli fa infine cenno d'interrompere la simpatica manifestazione in suo onore, e, ottenuto a stento il silenzio, dice: « Al vostro plauso aggiungo il



L'aviazione a Genova. — In alto, a sinistra: Un atterrisseggio di Ramassotto. — A destra: L'ing. Chiribiri e l'aviatore Ramassotto. — In basso, a sinistra: Ramassotto in partenza. — A destra: L'aviatore Paulucci, genovese. (Fot. Guarnieri - Genova).

il suo primo viaggio dalla Malpensa ed il memorabile raid Bologna-Venezia-Rimini, nel quale per la prima volta i nostri ufficiali si esperimentarono in corpo in una gara aerea, dando così bella prova della loro preparazione e del loro coraggio.

Il conferenziere passa quindi, fra la più viva attenzione del pubblico, ai ricordi delle recenti, memorabili imprese compiute dagli ufficiali aviatori in Libia. Dice del suo primo volo, il 22 ottobre, su Tripoli e fuori delle trincee, e degli innumerevoli altri che tennero dietro a quel primo. « Qual differenza — egli esclama — tra il volare in pace e il volare in guerra! Dato l'odio degli arabi per gli uomini-uccelli — come essi li chiamavano — una ben misera fine aspettava i prodi aviatori se fossero stati costretti ad atterrare in campo nemico. Il desiderio di farsi onore, di giovare alla patria li faceva montar con entusiasmo sull'apparecchio; ma poi il freddo ragionamento sopravveniva a raffigurar loro tutto il terribile pericolo cui andavano incontro. Così che ogni giorno, quando bisognava mettersi in viaggio, era una nuova lotta per domare il timido istinto che insorgeva contro il nobile proposito di compiere ad ogni costo il proprio dovere ».

Ma il capitano Piazza aveva un suo piccolo segreto per premunirsi da ogni debolezza; e il segreto era la fede nel saluto della sua mamma, che alla vigilia del partire per l'Africa gli aveva detto: « Va, e sii buono. Sono certa che ti farai onore e che ritornerai! ».

Con questo tenero ricordo, cui accenna con voce commossa e che gli porge occasione di salutare nella sua tutte le nobili e patriottiche madri italiane, e con calde parole di lode alla Lega aerea, il capitano Piazza termina la sua conferenza, intramezzata da interessantissime proiezioni luminose di fotografie prese dall'alto del suo apparecchio.

Un lungo, prolungato applauso saluta alla fine il conferenziere, al quale il Conte di Torino, ricevutala dalle mani del presidente avv. Osculati, porge un'artistica medaglia d'oro, offerta dalla Società del Giardino.

L'abbonamento alla
Stampa Sportiva
costa L. 5

Agenzia Generale
dei Motori
per Aviazione

L. U. C. T.

TORINO
Via dei Mille, 14
Telefono 39-04.



"BAYARD", Pistola Automatica

Lire 50 franca nel Regno
Calibro 7,65 mm. e 9 mm.

Dimensioni: 120x85x24 mm. Peso: gr. 435

Le migliore e la più efficace
arma automatica tascabile fab-
bricata dagli:

Anciens Etablissements
PIEPER di Herstal.

Depositaro per il Piemonte: **G. B. BOERO - Torino.**
Rivendita presso i migliori Armatori.



IL MIGLIOR
OCCHIO

ROYAL ENFIELD

LANCETTI & C. - Bologna.

EPILETTICI!

Curatori delle celebri polveri
della Stab. Chimica Farmac. del
Cav. Cleodono Cassarini
BOLOGNA (Italia).

NERVOSI!

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura
nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurasia, palpitazione di cuore,
insomnia, incontinenza notturna delle urine, bruciori, per tossi, tumori auricolari, non-
ni è cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i crampi eccelsari ed
intestinali, l'isteralgia e altre malattie in genere.

Le **POLVERI CASSARINI** furono premiate nelle massime esposizioni alle primarie Esposizioni
Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.
S'invia l'opuscolo del garrito gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.



NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU

Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la
stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una
invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo esplicativo gratis.
V. LAGALA, Vico Secondo San Giacomo, n. 1. - Napoli. - Telefono 18-84.

Di Vittoria in Vittoria

ecco la parabola della motocicletta

DELLA FERRERA

12 Maggio 1912 - 1^a nel Campionato
Moto-Club di Torino (Sig. Valenzano).

26 Maggio 1912 - **GRANDE CORSA**
Biella-Oropa - Km. 13 di durissima salita e
tourniquets pericolosi:

1^o Della Ferrera Federico

in 12' 34" 1/5 - media ora Km. 58,634.

2^o Valenzano Nino in 12' 48" 3/5

battendo le più importanti marche italiane ed estere.

2 macchine partite - 2 arrivate.

Ditta Fratelli **DELLA FERRERA & BIANCO**

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 29 - TORINO

Giro d'Italia 1912

Tripla Vittoria di

PEUGEOT

3^a tappa (23 Maggio 1912) BOLOGNA-PESCARA (Km. 362)

Dopo la splendida affermazione di
Padova l'équipe **PEUGEOT**, con
gomme Wolber, vince superbamente
questa tappa e con tutti i suoi quattro
uomini nel gruppo di testa, conquista
il 1^o e 2^o posto di classifica.

4^a tappa (25 Maggio 1912) PESCARA-ROMA (Km. 294)

stroncata a Magliano Sabina, dove a
quel controllo i corridori erano passati
in questo ordine:

1^o Allasia su **PEUGEOT**,
gomme Wolber, e alla distanza di
15 minuti seguivano nove corridori fra
cui: *Durando, Micheletto, Beni, Gal-
letti, Nimo, Gerbi*, ecc.

5^a tappa (27 Maggio 1912) ROMA-FIRENZE (Km. 337)

3^o Allasia - 4^o Agostoni
7^o Gremo - 17^o Durando.

Classifica Generale:

1^o PEUGEOT

Agenti Generali Stabilimenti **PEUGEOT**

G. e C. Fratelli PICENA

TORINO - Corso Principe Oddone, 17 - TORINO

Concessionario per la vendita in Torino:

DITTA PASCHETTA

Via Genova angolo Via Santa Teresa.

La Corsa Automobilistica Giro di Sicilia

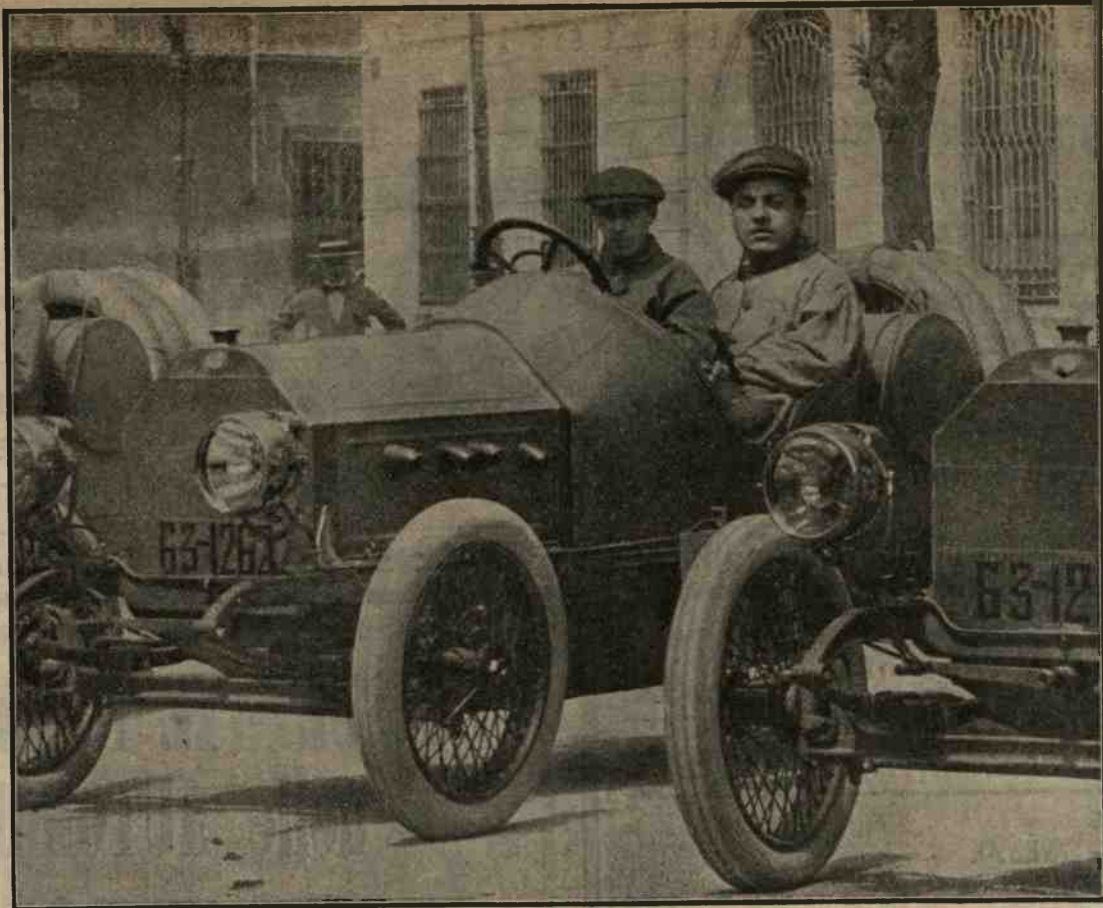
26-27 maggio (km. 1050).
(Nostra corrisp. partic.)

Palermo, 26 maggio.

Pochi minuti ormai ci separano dalla partenza, pochi minuti che sembrano dei secoli per i concorrenti e per la folla ansiosa che si assiepa dinanzi all'ampio recinto riservato, quella folla immensa, varia, tumultuante delle grandi occasioni, che grida, pronostica, commenta a modo suo, composta di gente di tutte le classi, di tutte le condizioni, che si fondono nell'entusiasmo del momento. Ciascuna ha il suo favorito, e di ogni corridore si narra le più belle vittorie, si giustificano le sconfitte ed i nomi dei campioni più noti passano di bocca in bocca: Florio, Olsen, Baldoni, Ceirano, Lo Faso, Sandonnino.

Noi, da lontano, ne sentiamo il brusio confuso, che cessa per incanto ad ogni rombo di motore, e vediamo la immensa marea di teste ondegianti.

Il primo partente, il conte Riccardo Conti di Torino, è già pronto presso alla Giuria, aspetta impaziente questi ultimi minuti e chiede qualche ultimo schiarimento sul percorso. Le macchine concorrenti sono tutte allineate, coi loro grandi numeri bianchi sul cofano e guidatori e meccanici vi ronzano intorno, silenziosi, attenti, concentrati nello sforzo di pensare a tutto: si stringe una cinghia, si assicura un filo, si assestano gli utensili, ma senza una parola inutile, senza che un pensiero sia rivolto ad altro. I guidatori, quasi irriconoscibili nelle loro acconciature, con fare concitante guardano, toccano, quasi volessero infondere alla macchina ancora silenziosa tutta la loro ansia segreta, quasi volessero farla partecipare alle speranze, al sogno di vittoria. Ho veduto fino a ieri sera questi uomini tutti insieme riuniti intorno ad un tavolo di *restaurant*, allegri, spensierati, come amici inseparabili, e lo sono veramente perchè li lega e li affratella il pericolo comune e costante, la comune emozione. Ma ora al principio della lotta non più una parola, non un frizzo, non una frase che riguardi la corsa, ma l'attenzione più tenace, la cura più meticolosa per la propria macchina che fra breve deve condurli veloci per le aspre strade di Sicilia.



Snipe e il meccanico Buzzetti, su Scat, vincitori del Giro di Sicilia, coprendo i 1050 km. del duro percorso in ore 23 37' 19" 4/5, con una media sostenuta di km. 44.440 all'ora.

La Giuria è affaccendata, dà le ultime raccomandazioni e ripete le disposizioni più importanti. Si sente nell'aria come un'eccitazione strana che invade tutti, un desiderio irrefrenabile di battaglia.

Una voce nota di motore possente mi scuote: la rossa *Alfa* romba con un rumore sincero in cui si sente tanta forza, e vibra tutta come scossa da un fremito di desiderio tremendo di lanciarsi per le bianche strade, per interminabili chilometri. Giuseppe Baldoni, il corridore audace e sicuro è già al volante e mi fa cenno col capo di prendere posto accanto a lui sul breve seggiolino. Non un muscolo del suo viso ha un sussulto, non un movimento rileva l'interna tensione nervosa e con occhio tranquillo con una mano sul volante e con l'altra sulla leva, segue con occhio calmo la lancetta lenta del cronometro. Fra qualche secondo la macchina veloce correrà anelante ad una grande vittoria.

Ecco i nomi delle 26 vetture concorrenti in ordine di partenza: Conti-Raineri, su Isotta; Ceirano-Riccardi, su Scat; Zavagno-Insalaco, su Fiat;

De Prosperi-Marasigna, su Sigma; De Morano-Ostengosu, su Deutz; Vanucci-Sabbatini, su Olsen; Provagna, su Lancia; Cravero, su Florio; De Matteo-Chiero, su Isotta; Lopez-De Ferrini, su Fiat; Fracassi, su Ford; Arnone-Rizzo, su Isotta; Sandonnino-Livizzano, su Scat; Giordano-Arcone, su Fiat; Primavesi-Induno, su Primavesi; Lombardo-Lombardo, su Overland; Garretto, su Lancia; Florio-Airolti, su Mercedes; Carrera-Carrera, su Metz; Rossi-Catalani, su Nazzaro; Trombetta-Trombetta, su Fiat; Sordi-Ottolini, su Florentia; Snite-Quattrini, su Scat; Baldoni-Masi, su Alfa; Lofaso-Hullier, su Fiat.

Dino Masi.

Gli arrivati. - La classifica.

Al momento di andare in macchina si conoscono i risultati della corsa.

Parecchi incidenti di macchina hanno messo fuori gara ottimi concorrenti fra cui il cav. Florio.

Da Palermo 27 sera ci telegrafano:

Eccovi la classifica del Giro di Sicilia:

1. *Scat* pneus *Continental* (Snape e Padrini) impiegando a coprire i 1050 chilometri del percorso ore 23 37' 19" 4/5 ad una media oraria di km. 44.449.
2. *Lancia* (Garretto e Guglielminetti) impiegando ore 25 7' 38" 3/5 ad una media oraria di km. 41.786.
3. *Fiat* (Giordano e Arcone) impiegando ore 25 41' 4" 3/5 ad una media oraria di km. 40.887.
4. *Deutz* (De Moraes e Ostengo) impiegando ore 25 50' 8" 3/5 ad una media oraria di km. 40.641.
5. *Fiat* (Lopez e Tirreno) impieg. ore 26 56' 37".
6. *Ford* (Fracassi e Gugliuzza) impiegando ore 27 12' 43".
7. *Lancia* (Olsen e Travaglia) impiegando ore 27 24' 26".
8. *Florio* (Cravero e Belloni) impiegando ore 30 41'.

La Coppa dello Sport Club.

La Coppa dello *Sport Club* di Palermo per la vettura che ha impiegato il minor tempo a percorrere il tratto Palermo-Messina fu assegnata a Florio e Airolti (*Mercedès*).

Nel prossimo numero, oltre ad altre interessantissime fotografie della corsa, pubblicheremo il resoconto completo del nostro inviato speciale.



Il Giro di Sicilia in automobile. — A sinistra: Il signor Baldoni al volante di una vettura Alfa, sulla quale ospita il nostro inviato speciale signor Dino Masi. A destra: Sul tratto Palermo-Messina: fortissimi dislivelli ed innumerevoli tourniquets.

CICLI MAINO Gomme Pirelli
Ditta GIOVANNI MAINO Alessandria — Signori MONTECUCCO e FIORITO Via Nizza, 31.
Rappresentanti per Torino:

Quando ordinerete la vostra vettura
PRESCRIVETE
ch'essa debba essere montata coi

**FAMOSI
CUSCINETTI
A SFERE**

Grande precisione.

Esposizione di Bruxelles 1910 - 2 Grands Prix.



F. & S.

Scorrevolezza insuperabile.

Esposizione Internazionale di Torino 1911 - 4 Grands Prix.

Rappresentante per l'Italia con Deposito: **ENEA ROSSI** - Milano - Via Bramante, 29.

*Quale è la Fabbrica che costruisce
motori ed apparecchi di tipo proprio?*

LA

Fabbrica Torinese Velivoli

CHIRIBIRI & C.

*è l'unica e fu la prima italiana
a lanciare i suoi*

APPARECCHI

azionati da suoi

MOTORI

sopra le città.

OFFICINA - Via Don Bosco, 68 - Telefono 48-79

Scuola d'Aviazione

AREODROMO MIRAFIORI — Telefono 2-96

Maestro Pilota: M. RAMASSOTTO

**CONSULTATE il CATALOGO
delle AUTOMOBILI**

LANCIA

*I numerosi tentativi di imitazione
sono la prova della superiorità ormai
indiscussa delle Vetture Leggere*

LANCIA

motore di 20/30 HP.

LANCIA & C.

TORINO - Via Mengone, 101-109 - TORINO

agenti esclusivi per Piemonte: Brochia & Bartolone - Via S. Quintino, 28 - Torino

Biciclette di lusso e Motociclette

ABINGDON

di Tyseley - 3 1/2 HP

con o senza cambio di velocità e motore indipendente

AGENTI GENERALI

MILANO

Ufficio: Via Ausonio, 6 - Magazz.: Via Lasmi, 9

CAMILLO OGGIONI & C.

Grande Deposito di Accessori, Serie, Gomme, ecc.

TORINO

8 - Via Silvio Pellico - 8

BICICLETTE

S. GIORGIO

ultima creazione

dell'Industria Italiana

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis-32 - TORINO

Succursali a: Modena - Parigi - Boulogne sur Mer - Luino - Düsseldorf - Vohwinkel - Genova

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE, CANOTTI AUTOMOBILI
e APPARECCHI per AVIAZIONE

Spedizioniere della "Real Casa di S. M. la Regina Madre,,

Spedizioniere Ufficiale del "Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Torino nel 1911,, e del "Comitato Esecutivo Germanico - Berlino,,

Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

FABBRICA DI RADIATORI**ARTIC** (Brevettati)

COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI

SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.

**← RIPARAZIONI →**

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

Sono **REALMENTE PRATICI** i
CICLI REM con **RUOTE ELASTICHE**
senza **CAMERA D'ARIA**
e **REGGISELLA ELASTICO** a **CONTRO SPIRALE** ?

PREMIATI alle Esposizioni Internaz. di TORINO e PARIGI

Per sventare questi dubbi e solo per questo la **HEMI** ha corso il formidabile *Giro di Romagna*. Ed ecco la risposta eloquente dei fatti.

Nessun rifornimento lungo il percorso

Tre corridori partiti e tre arrivati.

Nessun incidente.

Catalogo splendidamente illustrato **REM** BAZZANO - Filiali: BOLOGNA - via Poggiate, 7
Chiederlo con l'artolina doppia alla BOLOGNA MILANO - corso Magenta, 55

POIRINO - 12 Maggio 1912.

Grande Corsa Ciclistica
Femminile in Pista.1^a la **Val...** di Torino
su Bicietta**CHATER LEA**battendo le rivali più note
del ciclismo femminile d'Italia.

ROVIGO - 19 Maggio 1912.

Criterium Ciclistico Nazionale
per Signorine (Km. 20).2 traggardi vinti dalla **Val...**
Arrivo finale: 1^a la **Val...** di Torino

TORINO - 19 Maggio 1912.

Criterium Ciclistico Primaveraile
(Km. 75).1^o **Sartini**.

Sempre su

CHATER LEAPneumatici **DUNLOP**.

EMMO GHELFI - Torino - Piazza Statuto, 11-13.

Vendita esclusiva per l'Italia.

Fabbrica Italiana Automobili - Torino

F.I.A.T.

Società Anonima - Capitale L. 14.000.000

Direzione Generale: Corso Dante, 30 - TORINO



SEDI:

Torino

Milano

Roma

Firenze

Napoli

Genova

Padova

Bologna

Livorno

Siena

San Remo

Trovati in vendita presso le Sedi dei Garages
Riuniti F.I.A.T. e dai principali rivenditori.

I migliori pneumatici per velocipedi

“ Le Gaulois ,,**“ Le Mondial ,,**

portano la Marca

BERGOUGNAN**Tubolari extra-forti vulcanizzati***Tipo specialmente raccomandato***Copertura GAULOIS corsa** (fascia gialla)**I Pneumatici BERGOUGNAN**trovansi in vendita presso le principali Agenzie ed
in tutti i buoni Magazzini di Velocipedi ed accessori.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale per l'Italia:

R. C. BERGOUGNAN - Via Melzo, 16 - Tel. 20-068 **Milano**Sub-Agenzia: **R. C. BERGOUGNAN** - Via Papacino, 18 - Tel. 42-78 - **Torino**

LA
TARGA FLORIO 1912

è stata vinta ancora una volta

dalla

SCAT

su pneumatici "CONTINENTAL",

che con semplice châssis da turismo 25-35 HP
(alesaggio 100 - corsa 150) coprì i **1050 Km.** del

Giro di Sicilia

in **ore 23, 37' 19"** con rilevante vantaggio sugli
altri 25 concorrenti e dimostrando la sua superiorità
anche sulle macchine di grandissima potenzialità.

Società Ceirano Automobili = Torino = SCAT

TORINO - Via Madama Cristina, 66 - TORINO